

Perché Delta e nessun'altra.

DELTA

£. 2.600.000

Valutazione minima qualsiasi usata e la differenza al tasso fisso dell'8%

rosati LANCIA

Ieri ● minima 13°
● massima 20°

Oggi ● il sole sorge alle 6 29
e tramonta alle 17 19

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA

viale mazzini 5 384841
via troncale 7996 3370042
viale XXI aprile 19 8322713
via tuscolana 160 7856251
eur piazza caduti della
montagnola 30 3404341

Il terremoto dell'altra notte ha lasciato il segno. Lesionato il 60% delle case del centro di Rocca di Papa 150 segnalazioni ai vigili del fuoco

La situazione dovrebbe assestarsi nei prossimi giorni I comuni più colpiti chiedono fondi straordinari alla Regione

I Castelli col fiato sospeso

La scossa di terremoto dell'altra notte ha lasciato il segno in alcuni paesi dei Castelli. A Rocca di Papa il 60% delle abitazioni del centro storico è rimasto lesionato, trenta famiglie hanno dovuto lasciare le proprie case. Leggermente lesionati gli ospedali di Aniccia ed Albano. I comuni più danneggiati hanno già chiesto finanziamenti straordinari alla Regione.

FABIO LUPPINO

Qualcuno sarà subito andato con la memoria all'immagine recente del crollo della sopraelevata di San Francesco finita in briciole in seguito al sisma che si è abbattuto tre giorni fa sulla metropoli romana. Ma il terremoto che ha portato migliaia di abitanti di Rocca di Papa, Rocca Priora, Nemi, Lariano, Montecompatri, Albano e Aniccia a riversarsi per strada e a rimanere per tutta la notte è stato uno dei più violenti che si siano mai abbattuti nella zona dei Castelli. La scossa delle 0 33 dell'altra notte che ha raggiunto un'intensità di magnitudo 3 8 corrispondente al 6° 7 grado della scala Mercalli

preceduta da due scosse e seguita da 11 di poco inferiore al massimo storico per i Castelli 1 8° grado raggiunto nel 1806 nel 1829 e nel 1927. E il bilancio lo conferma. Non ci sono state fortunatamente conseguenze sulle persone ma a Rocca di Papa il 60% del centro storico è rimasto lesionato. Nello stesso paese 30 famiglie hanno dovuto lasciare le loro abitazioni e stanotte hanno dormito nelle roulotte fornite dall'amministrazione provinciale. Ad Aniccia ci sono state tre ordinanze di sgombero per altrettante abitazioni, anche se per danni lievi. Nella cittadina castellana



Aniccia è in apprensione per le scosse di terremoto

piccole lesioni sono state riscontrate all'ospedale. Lo stesso è accaduto al reparto di ginecologia dell'ospedale di Albano. Un po' dappertutto case con danni alle pareti e tanta paura. In tutti i paesi interessati dal sisma sono stati subito attivati i gruppi di volontari della protezione civile

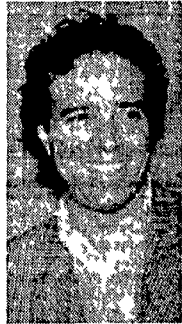
ma non è stato necessario il loro intervento. Il centro di coordinamento dei vigili del fuoco (tel. 9331707) ha ricevuto circa centocinquanta telefonate ed è intervenuto in un centinaio di casi. Sin dalle prime ore della notte sono intervenuti anche carabinieri e tecnici della protezione civile

La partecipazione dei fedeli in realtà non è particolarmente diminuita ma sono tanti secondo il parroco ad essere scoraggiati dai percorsi di guerra inevitabili per arrivare alla chiesa. La fede insomma qualche volta non basta gli ostacoli terreni hanno messo a repentaglio anche il destino ultraterreno dei fedeli di Villaggio San Francesco. Una bella responsabilità per gli amministratori cattolici. Ora don Vincenzo aspetta una risposta: «Non dico tutto dice il parroco ma almeno qualche segnale di buona volontà. Per ridare fiducia alla gente»

degli ipocentri caratteristici dei Castelli romani. In ogni caso non esiste alcuna relazione tra il sisma dei Colli Albani e i terremoti dei giorni scorsi a San Francisco e in Cina. Per i prossimi giorni non dovrebbero esserci preoccupazioni anche se l'attività si smorza pur di lieve entità con un'ora.

Dai comuni più colpiti è partita una raffica di fono grammi indirizzati alla Regione per ottenere finanziamenti straordinari. Dal pagamento dei tecnici ai singoli interventi spiega Ada Scalchi sindaco di Albano comunista non siamo in grado di fronteggiare questa emergenza. Nella stessa direzione le preoccupazioni dei vertici comunali di Rocca Priora e Rocca di Papa. In proposito i consiglieri regionali comunisti Angiolo Marro e Guernio Corradi hanno presentato un'interrogazione alla Psaia in cui chiedono un incontro tra i sindaci della zona unitamente alla Provincia e allo Iaccp in cui vengano stabiliti finanziamenti certi e istituito un coordinamento dei Comuni dei Castelli.

Cinecittà Domani Montesano a «Rosso di sera»



È vigilia di happening «Rosso di sera» avverrà domani a Cinecittà. La manifestazione spettacolare organizzata dal Pci a piazza Anuleno Celio Sabino (Cinecittà fermata metrò A Giulio Agricola) inizierà alle 17 in punto. Niente comizi e politici dal palco proverà solo musica. Suoneranno Mimmo Locasciulli ed Amedeo Minghi. Farà da «matatore» Renato Nicolini. In scena con lui Enrico Montesano, l'attore romano che ieri è confessato a l'Unità «Si sono un nuovo comunista voterò Pci».

Colli Aniene «Contro le ruspe solidarietà al quartiere»

La Lega ambiente è solidale. Contro le ruspe che a pochi giorni dall'insediamento del nuovo consiglio comunale hanno aggredito gli ultimi spazi liberi dal cemento, scende in campo a fianco dei cittadini di Colli Aniene.

Affidate alla Selenia le stazioni antinquinamento

L'accordo è firmato. La Regione ha affidato alla Selenia (Irif Finmeccanica) ed alla Philips (in collaborazione con Ised Cogef e Tim) la realizzazione sul territorio regionale della rete di rilevamento dell'inquinamento atmosferico. Ventisette cabine di rivelazione, 5 stazioni meteorologiche, 5 centri provinciali dotati di computer ed una struttura regionale di controllo daranno vita al sistema di stazioni antinquinamento. Dove saranno distribuite le preziose stazioni capaci di tenere sotto controllo i veleni in circolo nell'aria? Roma ne avrà 8, Colferro 2, Civitavecchia, Aluniere, Guidonia e Pomezia ne conquisteranno 1, la provincia di Viterbo 5 come quella di Latina e Frosinone, il centro di Rieti ne avrà 1.

Aniene «Qual fume è sempre più malato»

I dati li ha forniti la lega Ambiente. L'inquinamento chimico e microbiologico dell'Aniene sta peggiorando. I veleni lentamente stanno scivolando nella bassa valle, ormai intensamente atrofizzata. «L'inquinamento da cloruri per esempio - hanno detto gli ambientalisti - e quel microbiologico sono sempre più consistenti. A Subiaco l'inquinamento microbiologico è preoccupante come conferma l'alta presenza di composti di azoto». Allarme anche per la stazione di Ponte Lucano dove i valori di coliformi sono elevatissimi e dimostrano che nel fiume inscristo le acque non depurate e per quella di Acquafredda.

La Filas aumenta il capitale sociale

Oltre nove miliardi in più di capitale sociale che passerà così da 35 a 45 miliardi che sto deciderà entro il prossimo mese la Filas finanziaria regionale. Ieri in una conferenza stampa il presidente Fernando Quaglianni e l'assessore regionale al bilancio Giorgio Fassetto hanno presentato le cifre delle attività finanziarie legate agli investimenti per lo sviluppo delle imprese nel Lazio. Il bilancio è positivo come dimostrano le richieste avanzate dalle imprese alla Filas: 17 nel '87, 40 nel '88 e nei primi mesi dell'89 già 45.

«Dieci domande pacifiste ai candidati al Comune»

Hanno messo insieme 10 domande e hanno spedito i questionari a tutti i candidati. «Che farete per favorire la pace e il disarmo? Denuclearizzerete la città? In occasione del 2 giugno metterete rete in cantiere feste civili? Riconvertirete le industrie belliche? Domande incalzanti alle quali si sono aggiunti i quesiti sull'utilizzo sociale del patrimonio abitativo pubblico sul rifiuto di ogni militarizzazione del corpo dei vigili urbani sulla promozione del servizio civile e la partecipazione alla marcia per la pace in Palestina ed Israele a fine anno. Hanno già risposto i comunisti (Reichlin Bettini, Rossi, Doria, Piva, Zingaretti) i verdi (Amedola, Belvisi e De Petris) gli antiproibizionisti e Dp.

ROSSELLA RIPERT



Traffico impazzito, autobus intrappolati, alberi sradicati, un incidente mortale. A Fiumicino la violenza del vento ha provocato gravi danni a un cantiere navale.

Pioggia, ingorghi e tromba d'aria

È bastato un violento temporale perché il traffico cittadino, che in questo periodo è particolarmente disastroso andasse completamente in tilt. Gli ingorghi hanno paralizzato interi quartieri e i bus dell'Atac sono rimasti intrappolati nel caos. Ci sono stati quattro incidenti di cui uno mortale. A Fiumicino una tromba d'aria ha distrutto un cantiere navale. Allagamenti e decine di interventi dei vigili del fuoco.

GIANNI CIPRIANI

L'acquazzone si è abbattuto violento sulla città alle 8 di ieri mattina. Scantinati e strade sono rimasti allagati e il traffico caotico come ogni giorno è rimasto paralizzato fino a mezzogiorno. E sempre alle 8 di ieri a Fiumicino c'è stata una tromba d'aria che fortunatamente è durata solo alcuni istanti. Un muro di cinta dei cantieri navali di via della Pesca è stato distrutto e alcune barche trascinate dal vento sono finite in mezzo alla strada. I guai per la circolazione stradale erano cominciati alle 6 20 quando in via Appia Pigri un ragazzo di 18 anni, Pierre Vaccargiu, alla guida di una moto è finito contro un albero ed è morto. L'intera zona è rimasta bloccata.

Pochi minuti più tardi si è rotto un semaforo all'incrocio tra via Albomonte e via Prenestina mentre in viale Marconi in via di Torrenova e in piazzale Metrosoni sono verificati tre incidenti abbastanza seri che hanno provocato lunghe code. Alle otto in seguito all'acquazzone gli ingorghi si sono estesi in tutti i quartieri e si sono verificati allagamenti che hanno costretto vigili urbani e vigili del fuoco ad intervenire decine di volte. Sul ponte del ghetto dell'Eur invaso dall'acqua una donna ha dovuto rifugiarsi sul tetto della sua auto. In via dell'Oceano Pacifico la circolazione è rimasta interrotta e sulla Cristoforo Colombo si è formata una fila di sei chilometri. Lo stesso



Fango in via Prenestina-Tiburtina (foto Pass) ingorghi anche di notte

problema è accaduto a Mottaciano dove l'improvviso flusso di acqua dalla rete fognaria ha fatto saltare un tombino. Altri allagamenti si sono verificati in via Santa Emerenziana e a Corso Trieste. L'acquazzone e le raffiche di vento inoltre hanno sradicato due alberi che sono caduti su due auto in via Fos-

so della Magliana e in via Beccari. I conducenti fortunatamente sono rimasti illesi. Nella morsa del traffico sono rimasti imprigionati anche i mezzi dell'Atac che hanno accumulato ritardi enormi. I bus non hanno nemmeno potuto camminare sulle corsie protette che in mancanza di una sorveglianza adeguata sono state invase dalle auto. I mezzi delle linee 907, 913, 990, 991 e 999 hanno raggiunto faticosamente il capolinea.

Le difficoltà comuni que non hanno risparmiato alcuna linea in particolare quelle che attraversavano la Cassia, la Flaminia e i nodi di transito di Ponte Miro, Porta San Giovanni e piazza Giureconsulti.

Donne Pci «Un albero in ogni quartiere»

Rosa verde il filo si snoderà da villa Torlonia a Casal Bertone. Lo dipaneranno domani le donne del Pci piantando un albero in tanti quartieri. «Roma città negata città desiderata» è lo slogan della manifestazione ambientalista delle comuniste. Partendo da villa Torlonia toccando il Parco degli Acquedotti, la Garbatella, villa Flora, Serpentina, Monte Sacro, villaggio Breda, Dragoncello, Infemmetto, Fiumicino, Torrepaccata e Casal Bertone le donne pianteranno un albero nelle zone che simbolicamente vogliono «adottare» il futuro. «Insieme agli alberi i semi per far crescere i prati - hanno detto - perché la città sia più vivibile».

«Infedeli» per vie sterrate

Buche pozzanghere, erbacce. La strada per arrivare alla chiesa è un percorso ad ostacoli non a portata di tutti. I fedeli fanno fatica a raggiungerla. E allora il parroco di San Francesco d'Assisi ad Acilia ha denunciato l'amministrazione comunale con un esposto alla pretura. La ragione? «Turbandone di funzioni religiose del culto cattolico e omissione di atti d'ufficio».

MARINA MASTROLUCA

uno sterrato pieno di rifiuti sterpaglia, buche, fango e pozzanghere di varia misura. Don Vincenzo il parroco allora ha cambiato tattica. Presi carta penna e calamaio ha scritto. Ma non una delle tante lettere di sollecitazione. Con l'assistenza del Codacons il comitato per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori ha presentato un esposto alla pretura

contro i responsabili comunali per «turbamento di funzioni religiose del culto cattolico e omissione di atti d'ufficio». «Sia chiaro che le elezioni non centrano niente alle spalle ci stavamo pensando da prima dell'estate dice don Vincenzo. Questa è una situazione che dura da tanto tempo. Il problema non è solo quello della piazza o delle

Marianetti contro la campagna di un candidato del Psi. Voti in cambio di pasta e olio «Ignobile e spregevole»

STEFANO DI MICHELE

Agostino Marianetti segretario del Psi stavolta è andato su tutte le furie. No, non gli ha fatto proprio piacere il metodo scelto per la campagna elettorale da un suo candidato Sandro Tinti che aspira a un seggio in Il circolo scriverà ieri ha definito la strategia messa a punto da c'u con due parole lapidarie: «odiosa e spregevole». Ed è difficile dargli torto. Ma cosa ha fatto l'aspirante consigliere del garofano? Ha semplicemente riveduto nel cuore di San Lorenzo i fasti della Napoli laurina pasta in un cambio del voto. Veramente visti i tempi mutati e le aumentate

esigenze insieme alla pasta (ben due chili) due scatole di pelati da 800 grammi un litro d'olio mezzo chilo di caffè. Peccato solo che manchi il parmigiano. Insomma un candidato che si propone agli elettori non solo per la forza degli ideali ma anche per quella della indubbia passione di vivandiere. E così, un po' come succede al cardinal Poletti con la Dc, anche Marianetti pur invitando a votare Psi non ha potuto nascondere il suo senso di ripugnanza. Ma come funzionava il mercato messo in piedi da Tinti? In maniera semplice. Bastava andare fino all'altro giorno in

un ex negozio di hi fi e computer al 13 della via Tiburtina. Qui una gentile signorina votata anch'essa alla causa vi prendeva nome cognome ed indirizzo insieme alla firma. Finita la trafila burocratica vi allungava una borsa con dentro tutto il necessario per la spaghettata serale e il fac simile con il nome di Tinti. In realtà il volenteroso candidato oltre a quello per la circoscrizione distribuiva anche il fac simile per il Comune con due nomi quello del capoluogo Franco Carraro e quello di Giampiero D'Ippolito ex Psdi come Tinti. Appunto perché la classe non è acqua. Marianetti prima ha raccolto delle voci poi ha fatto fare

dei controlli e infine ha mandato al signor Tinti un telegramma di riprovazione e diffida. «Contestualmente - afferma il segretario socialista - ho provveduto ad informare la Commissione di Garanzia perché al momento in cui presenterà la domanda di passaggio dall'Uds al Psi tenga conto del suo comportamento e la respinga». Così Tinti «oli e pasta» oltre ad essersi giocato probabilmente l'agognato seggio può dire addio anche alla nuova tessera. Ne avranno a soffrire gli ideali del socialismo? Chissà. In ogni modo aggiunge Marianetti «il nostro capoluogo è del tutto estraneo come ovviamente il Psi alla spregevole iniziativa».